

LXII LETTURA VINCIANA

Il Salvator Mundi saudita: novità sulla sua fortuna iconografica e una riconsiderazione

*"...perché a tale pittura sarà fatto di continuo
voti e diverse orazioni..."*

(Leonardo da Vinci, Libro di pittura, par. 25, c. 14r)

di **Pietro C. Marani**

Sabato 15 aprile 2023, ore 10.30

Con la collaborazione di

CSD
Leonardo da Vinci

Pietro C. Marani, già Professore Ordinario di Storia dell'arte moderna e Museologia nel Politecnico di Milano, attualmente docente a contratto nella Scuola di Perfezionamento in Storia dell'arte dell'Università Cattolica di Milano, è autore di oltre trecento pubblicazioni, molte delle quali tradotte in otto lingue, su Leonardo, i leonardeschi, l'architettura del Rinascimento, il restauro, la museologia e la pittura lombarda. Presidente dell'Ente Raccolta Vinciana, il suo ultimo libro è dedicato a *I segreti della pittura. Da Leonardo a Picasso* (Milano, 2022).

Per informazioni:

Biblioteca comunale leonardiana
Tel. (+39) 0571-933250
bibliotecaleonardiana@comune.vinci.fi.it

Indirizzo:

Teatro di Vinci
Via Pierino da Vinci n. 39 - Vinci (FI)

In copertina:

Leonardo da Vinci, The drapery of a chest and sleeve, RCIN 912525
[Royal Collection Trust / © His Majesty King Charles III 2023]

LXII LETTURA VINCIANA

Il Sindaco di Vinci,
Giuseppe Torchia,

il Vice-sindaco, Assessore alla cultura,
Sara Iallorezi,

la Direttrice della Biblioteca Leonardiana,
Roberta Barsanti

sono lieti di invitarLa alla

LXII Lettura Vinciana

**Il *Salvator Mundi* saudita:
novità sulla sua fortuna iconografica
e una riconsiderazione**

*"... perché a tale pittura sarà fatto di continuo
voti e diverse orazioni..."*

(Leonardo da Vinci, *Libro di pittura*, par. 25, c. 14r)

di Pietro C. Marani

**Sabato 15 aprile 2023, ore 10.30
Vinci, Teatro di Vinci**

La conclusione del famoso passo dal *Libro di pittura* sulla *Disputa del poeta e pittore*, racconta della creazione da parte di Leonardo di "una pittura che rappresentava una cosa divina" e che il committente fu costretto a levarsi di torno dato che "tal deità" egli segretamente continuava a baciare. Insiste sulla potenza delle immagini "divine" e, particolarmente di quelle religiose, immagini da venerare, alle quali fare voti e davanti alle quali pregare. La loro potenza evocatrice, la loro forza nell'indurre alla preghiera popoli provenienti da diverse "provinzie" e dall'Oriente che a quell'immagine domanderebbero aiuto e soccorso, non può applicarsi meglio che al *Salvator Mundi* già in collezione Cook e oggi in collezione saudita, fermo restando il suo altissimo valore devozionale a prescindere dalla sua attribuzione.

Questo passo è l'occasione per una riconsiderazione del dipinto, riapparso sul mercato antiquario nel 2005 ed esposto alla National Gallery di Londra nel 2011-12 come opera autografa di Leonardo. Quest'attribuzione ha dato luogo a infinite polemiche, molte delle quali non hanno, per la maggior parte, niente a che fare con la pittura in sé e la sua qualità, ma derivano dal prezzo esorbitante pagato durante i suoi recenti passaggi di proprietà. L'enorme fortuna di questa iconografia, sicuramente messa a punto da Leonardo stesso, di cui sussistono i disegni preparatori ed una serie di dati documentari, è qui riconsiderata, con nuovi argomenti e confronti, insieme con una nuova valutazione delle critiche e delle posizioni degli studiosi a proposito delle parti eventualmente autografe e delle diverse attribuzioni proposte.